

***Primula spectabilis* Tratt.**

[*Primula polliniana* Moretti (*P. spectabilis* auct. Fl. Ital.)]



*P. spectabilis* (Foto F. Prosser)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

**Famiglia:** *Primulaceae* - **Nome comune:** Primula meravigliosa

Allegato	Stato di conservazione e <i>trend</i> III Rapporto ex Art. 17 (2013)			Categoria IUCN	
	ALP	CON	MED	Italia (2016)	Europa (2011)
IV	FV			LC	LC

**Corotipo.** Endemita delle prealpi lombarde, trentine e venete (Aeschimann *et al.*, 2004; Peruzzi *et al.*, 2014).

**Distribuzione in Italia.** Presente in Trentino (prov. di Trento), Lombardia (prov. di Brescia) e Veneto (prov. Verona e Vicenza), dalle Prealpi Bresciane alle Prealpi Vicentine e ai Monti Lessini (Arietti & Crescini, 1976; Martini *et al.*, 2012).

**Biologia.** Emicriptofita rosulata, perenne, rizomatosa. Fiorisce tra metà maggio e luglio; fruttifica da luglio a settembre. (Aeschimann *et al.*, 2004)

**Ecologia.** Pianta casmo-comofila presente su rupi, in fessure di rocce e cenge, su substrato calcareo, anche in aree a lungo innevamento tra i 600 ed i 2500 m s.l.m. (Aeschimann *et al.*, 2004).

**Comunità di riferimento.** Le comunità casmofitiche cui partecipa *P. spectabilis* sono riferibili all'alleanza *Potentillion caulescentis* Br.-Bl. in Br.-Bl. & Jenny 1926 (Aeschimann *et al.*, 2004).

**Criticità e impatti.** In generale, *P. spectabilis* non presenta particolari criticità, sebbene il suo areale sia abbastanza limitato. In alcune stazioni il calpestio, la brucatura e la deposizione eccessiva di sostanza organica possono rappresentare una minaccia. Per le stazioni poste alle quote inferiori un'ulteriore minaccia è costituita dall'assenza di interventi agro-pastorali, riconducibili all'abbandono delle attività

tradizionali nelle aree montane, che comporta l'inarbustimento dei pascoli e la scomparsa delle comunità di riferimento della specie.

**Tecniche di monitoraggio.** *Scala nazionale/regionale:* nell'area di presenza della specie l'obiettivo principale del monitoraggio è la verifica della persistenza delle stazioni nel tempo. La localizzazione di ciascuna stazione, georeferenziata, viene ricondotta a un dato di presenza entro quadrati di 2×2 km. Per ogni stazione dovrebbero essere annotati l'estensione spaziale del popolamento, la superficie occupata dalla specie, l'habitat e i dati stazionali principali.

*Scala regionale/sito:* in un numero congruo di siti campione (una decina in tutto il territorio) si dovrebbe procedere a un rilevamento di maggior dettaglio finalizzato a monitorare le dinamiche dei singoli popolamenti.

**Stima del parametro popolazione.** *Scala nazionale/regionale:* i monitoraggi saranno condotti in modo che nel tempo sia possibile confrontare il numero complessivo di quadranti di presenza sul territorio nazionale e il numero complessivo di stazioni presenti entro quadranti di 2×2 km.

*Scala regionale/sito:* il monitoraggio sarà realizzato attraverso l'utilizzo di una decina di *plot* permanenti (1×1 m) per popolazione. All'interno delle popolazioni potrebbero presentarsi individui non riproduttori, facilmente riconoscibili grazie alle caratteristiche rosette. Data la natura dei popolamenti è impossibile contare il numero esatto di individui. Pertanto la conta dovrebbe limitarsi alla superficie occupata dalla specie all'interno dei *plot*, all'eventuale presenza/assenza di scapi fiorali, frutti e rinnovamento.

**Stima della qualità dell'habitat per la specie.** La stima della qualità dell'habitat deve tenere conto della vicinanza dei popolamenti a sentieri o aree frequentate da turisti (rischio di calpestio e raccolta in fase di fioritura) e della tipologia di habitat con conseguenti dinamiche evolutive della vegetazione in atto (es. inarbustimento).

**Indicazioni operative.** *Frequenza e periodo:* ogni 5 anni, un monitoraggio tra metà maggio e luglio. *Giornate di lavoro stimate all'anno:* circa 20 giorni per il monitoraggio a scala nazionale e 1 giorno per popolazione per il monitoraggio a scala locale.

*Numero minimo di persone da impiegare:* 1 o 2 persone per il monitoraggio a scala nazionale; almeno 2 persone per il monitoraggio a scala locale.

**Note.** *P. spectabilis* si distingue da *P. glaucescens* Moretti principalmente per la presenza di ghiandole puntiformi sulla pagina superiore delle foglie.

S. Orsenigo, T. Abeli, G. Rossi